

NO AL TRASFERIMENTO DEI PAZIENTI. L'AZIENDA: "LAVORI NECESSARI"

“Nuovi ospedali, non rattoppi” Amedeo, i medici bocchiano l'Asl

Un altro “no”. Riguarda il prossimo trasferimento di tre reparti di reparti delle Malattie Infettive, dall'Ospedale Amedeo di Savoia all'Oftalmico, con il Martini mobilitato per far fronte al conseguente sovrappollamento dell'Oftalmico, e arriva dal **sindacato medici Anaao Assomed**. n altro no perchè segue la levata di scudi da parte di Fp Cgil, Cisl Fp, Nursing Up Coina - arrivata ai primi di agosto.

Premessa: nessuno discute la necessità di ristrutturare l'Amedeo di Savoia, nello specifico la palazzina N De Mattia, ma il trasferimento fissato dall'Asl di Torino al 28 settembre. Soluzione obbligata per l'azienda sanitaria, che però non convince i sindacati di categoria, critici verso una soluzione che, a loro dire, tampona ma non risolve, con in più l'aggravio dei disagi imposti al personale e agli stessi pazienti.

«Nella lenta attesa del nuovo ospedale di cui l'Asl ha disperato bisogno, altri soldi verranno a **breve sprecati per un maquillage - attacca Chiara Rivetti, segretaria Anaao** -. Dopo aver messo l'aria condizionata per rendere vivibile le camere durante il periodo del Covid e delle toppe in un ospedale fatiscente, dopo sei traslochi fra gli stessi padiglioni dell'Amedeo per consentire che l'attività straordinaria del Covid e



L'Amedeo di Savoia è tra le strutture più vecchie a Torino

quella delle malattie infettive venisse portata avanti, adesso si trasloca. Il laboratorio di virologia e microbiologia rimarrà all'Amedeo, così come il servizio farmacia e la pneumologia: un servizio trasporti farà

da spola per le singole esigenze. All'Amedeo restano ambulatori e Day hospital che possono restare con ventilatori a pale, muri crepati, servizi igienici fatiscenti. Il personale si divide, isolandosi nell'isolamento

di due posti che da tempo dovevano essere chiusi».

Un ripensamento da parte dell'Asl, che rivendica il valore dell'operazione e lavora al potenziamento del ruolo di supporto garantito dal Martini, appare improbabile. «All'Oftalmico abbiamo moderni reparti per sistemare temporaneamente le malattie infettive - replica Carlo Picco, direttore Asl -. Anche la ristrutturazione integrale del Martini ci permette di disporre di un reparto da dedicare al sovrappollamento del pronto soccorso. Questo garantisce soluzioni interne ottimali in un contesto dove anche l'Amedeo sarà adeguato ai migliori standard di sicurezza in attesa di realizzare il nuovo ospedale». ALE.MON. —